

Adunanza del 18 giugno 1913

Sono presenti: il Presidente Stringher, il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Anactorio, Beneduce, Paretti, Rosmini e Venardo ed il Vice Direttore Generale Scodnick, in sostituzione del Direttore Generale, assente da Roma per ragioni di servizio.

È giustificata l'assenza dei Consiglieri Clerici e Guerra.

Il Vice Direttore Generale dà informazioni e ragguagli sui seguenti diversi argomenti:

Lavoro in Libia - In conformità della deliberazione del Comitato permanente è stato inviato in missione a Tripoli l'impiantato Arturo Levi, addetto all'Ufficio III, il quale ha la necessaria attitudine e preparazione, per attivare l'inizio delle operazioni dello Istituto in Libia, temporaneamente affidate alla succursale della Banca d'Italia; per raccogliere sopra luogo gli elementi per le proposte di una definitiva organizzazione, e per controllare il lavoro delle Compagnie concorrenti.

Visite mediche di assicurandi all'estero:

In seguito a pratiche ufficiali ed ufficioso, il Ministero



degli Uffici Esteri è disposto ad inviare alle R. R. Legazioni ed ai R. R. Consolati una circolare per invitarli:

a) a designare direttamente allo Istituto Nazionale qualsiasi medico adibito ai servizi di leva;

b) a far sì che le visite degli assicurandi abbiano luogo possibilmente nei locali stessi ove ora si effettuano le visite di leva;

c) ad esercitare, possibilmente, una opportuna vigilanza sull'opera dei medici nelle visite degli assicurandi, senza però che tale vigilanza assuma carattere legale, né abbia ad essere, anche agli effetti amministrativi, obbligatoria per ogni singola visita.

d) a tener conto, in futuro, nella scelta dei medici da adibirsi al servizio di leva, anche delle nuove funzioni da affidarsi loro per le visite degli assicurandi.

Sinistro Moravia. - Il 28 novembre 1911 l'avvocato Giovanni Benpatello stipulava con la Compagnia "L'Urbaine", sulla testa della Signa Carmela Moravia, una polizza di L. 50.000 pagabile a lui stesso al decesso dell'assicurato.

Venuta il 17 febbraio 1913 a morire la Signa Moravia, l'interessato Sig. Michele Longo, al quale il Benpatello aveva ceduto il beneficio della polizza richiedeva il pagamento del capitale assicurato.

Non essendo ancora avvenuta la consegna del portafoglio dell' Urbaine, l'esame del sinistro fu fatto dalla Direzione Generale di Parigi della Compagnia suddetta, che avendo trovato tutto in regola stava per procedere al pagamento. Tenonche, essendo la Direzione Generale dell' Istituto Nazionale venuta a conoscenza di gravi elementi per la contestazione del sinistro, essa avverti subito la Direzione della Urbaine di Parigi e di Milano di sospendere la liquidazione, incaricando l'ispettore conpartimentale ing. Aureli Marazzani di fare una inchiesta.

Drj

L'interessato sig. Longo aveva iniziato una azione giudiziaria, ma, di fronte ai gravi motivi opposti dallo Istituto (falsa dichiarazione di eta fatta nella proposta, malattie precedenti alla assicurazione tacite nella proposta, rifiuti di altre Compagnie, ecc. ecc.) egli ha dichiarato di rinunciare ad ogni diritto dipendente dalla polizza, a condizione che gli siano restituiti i documenti prodotti e dei quali afferma di volerli avere per azioni di rivalsa contro gli eredi della Morano. Mentre la Direzione Generale cura l'accertamento della validita di questo atto di rinuncia, e stata pattanto chiesta, ad istanza dello stesso Longo, la cancellazione dal mob della con-

sa.



Proposta Geltrude Bianchi. - Nel marzo scorso pervenne dalla Agenzia di Genova la proposta di una assicurazione di L. 50 mila (vita intera) sulla testa della Siga Geltrude Bianchi. Due certificati medici redatti dai dottori Nicola Brochi e Mario Dehmiro dovevano il rischio per accettabile dal punto di vista sanitario. Ma, per la entità della assicurazione, la proposta fu esaminata dal Comitato di accettazione rischi, il quale prima di autorizzare la emissione della polizza desiderò più precise notizie, specialmente per qualche circostanza che lasciasse dubitare della moralità dell'affare. Le indagini furono affidate all'Ispettore Livraghi, reggente il Compartimento di Genova; ma mentre egli procedeva nella inchiesta la Bianchi venne a morire.

La relazione del Livraghi e gli accertamenti fatti sopra luogo anche dal Consigliere Rosmini il quale ha interrogato i due dottori, il medico curante della defunta ed il produttore che aveva proposto l'affare alla Agenzia, hanno posto in chiaro che la Bianchi era malata da tempo di cancro all'utero, che la malattia avrebbe potuto essere molto facilmente constatata se la visita medica non fosse stata condotta con estrema leggerezza e superficialità; e che a danno delle Istituzioni si era veramente tentata una frode, da parte del figlio della Bianchi a beneficio del quale l'assicurazione doveva essere

fatta.

La Direzione Generale in seguito a ciò ha esonerato da ogni ulteriore incarico i suddetti dottori Delminio e Broli; ha invitato l'Agenzia ad un più attento esame delle proposte dei produttori, e ha dato un severo ammonimento al produttore sig. Giacomo Lenasso per la leggerezza con la quale aveva raccolto la proposta Bianchi.

Agenzia di Grosseto. - Il conferimento della Agenzia Generale di Grosseto deliberato dal Consiglio nell'adunanza del 26 febbraio scorso non poté avere effetto.

drf

In seguito, malgrado tutte le pratiche fatte, non potendosi concretare alcun'altra proposta di conferimento dell'Agenzia alle condizioni normali di capitolato, si è dovuto provvedere ad una gestione provvisoria in economia. Per questo, invece di immobilizzare in Grosseto un ispettore o un impiegato della Direzione Generale, ciò che avrebbe portato un onere finanziario sproporzionato alla piccola importanza di quell'Agenzia, si è provveduto ad affidare provvisoriamente, con l'assistenza dell'ispettore aggiunto Sig. Gamerra, la gestione al sig. Nello Cognetti, Agente della Finanza, assegnandogli le provvigioni normali ad un concorso nelle spese per L. 120 mensili, ottenendo



-36-
dal Cognetti una cauzione di L. 12.000, delle quali L. 7000.
da depositarsi subito, e L. 5.000 entro il corrente anno.

Produzione. Da ultime il Vice Direttore generale ha ragguagli sulla produzione, che a tutto il 17 corrente ha raggiunto la cifra di 115 milioni di capi, tutti assicurati, dei quali 99 milioni rappresentano polizze già emesse.

Il Consiglio prende atto di tutte le comunicazioni del Vice Direttore, ed a proposito di quest'ultima raccomanda vivamente che sia sollecitata l'approvazione governativa, e la comunicazione agli Agenti, delle due nuove tariffe «di famiglia» e per le «rendite vitalizie immediate», che il Consiglio ha deliberato di adottare precisamente come mezzi efficaci per un altro incremento della produzione.

Il Vice Direttore Generale ed il Consigliere Onorario riferiscono intorno alle offerte pervenute finora allo Istituto Nazionale, da enti pubblici e da imprese di costruzioni, per la cessione di annualità sorte dallo Stato, a sensi dell'art. 15 n. 5 della legge 4 aprile 1912. Esse sono le seguenti:

1. Comune di Portici: annualità governative per i

lavori di sistemazione del porto di Granatello;

2. Società Anonima Ferrovie e Tramvie Padane: sovvenzione governativa per la costruzione della ferrovia secondaria Rimini - Mercato di Casanovello;

3. Società italiana e Anonima Costruzioni ed esercizi: sovvenzione governativa per la costruzione della linea secondaria da Massa Lombarda ad Imola ed a Castel del Rio.

4. Ragioniere Santandrea, di Milano: sovvenzione governativa per la costruzione della linea ferroviaria del Sulcis in Sardegna;

5. Società Anonima delle ferrovie Ferrovie Salentine: sovvenzione governativa per la costruzione della linea Cassano - Gallipoli;

no

6. Comm. Governo Parisi: sovvenzione governativa per la costruzione dei tronchi Bagni di Lucca - Castelnuovo di Garfagnana ed Anella - Monzone della ferrovia Anella - Lucca;

7. Ingegnere Monod Arnold di Parigi, associato con la «Société Internationale» per rilevare la concessione demandata al Governo dal Comune di Vieste per la costruzione della ferrovia Circumgarigiana e Subappenninica.

Il Consigliere Verardo avverte che quest'ultima operazione è stata presentata alla Cassa Nazionale di



35
Previdenza, la quale ha offerto allo Istituto di assumersela solidalmente con essa. Spiega poi come, dovendo l'Istituto limitare l'opera propria allo acquisto di annualità già liquide, esclusa ogni operazione di anticipazione di fondi per la esecuzione di opere sussidiate, fra le offerte sopra indicate potrebbero per ora essere prese in considerazione, allo stato degli atti, quella della ditta Parisi e quella delle ferrovie e Tramvie Padane.

Il Consiglio,

Ricordata la deliberazione del 30 aprile u. s. con la quale si stabiliva che tutto il provento dei premi da raccogliersi con le assicurazioni di rendite vitalizie immediate sia da destinare ad acquisto di annualità dovute dallo Stato, secondo l'art. 15 n. 5 della legge 4 aprile 1912;

Sentite le informazioni del Consigliere Verardo circa il presumibile ammontare delle eccedenze attive dello Istituto per gli esercizi 1913 e 1914, e circa la entità delle somme che sono state e potranno essere nel corso dell'anno investite in operazioni di sovvenzioni ad impieghi contro cessione del quinto dello stipendio, di acquisto di titoli, di anticipazioni su deposito di titoli, e di prestiti su polizze;

sentite le dichiarazioni del Consigliere Piretti circa l'opera che svolge in questo campo di operazioni la

Cassa Nazionale di Previdenza,

accogliendo con voto unanime le proposte fatte dal Presidente nel riassumere la discussione;

esprime l'avisio che agli acquisti più rilevanti di annualità dovute dallo Stato e l'Istituto Nazionale, ove occorra, possa utilmente procedere d'intesa ed in partecipazione con la Cassa Nazionale di Previdenza; e che converga altresì procurare accordi per collegare l'opera dello Istituto con quella di Casse di risparmio e di istituti di credito che siano disposti ad anticipare i capitali occorrenti alla costruzione delle opere sussidiarie;

e delibera che alle operazioni suole trattasi sia destinato, per l'esercizio 1913, almeno un terzo delle disponibilità libere dello Istituto; stabilendo nella misura del 5,25 per cento il saggio minimo di interesse da prendersi a base, per il 1913, per la determinazione del valore attuale delle annualità da acquistarsi.

Drf

Sentita la relazione del Vice Direttore Generale in le seguenti due cessioni del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate ad operare a sensi dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912,

il Consiglio delibera che esse siano da rifiutare, giudicando i rischi relativi non essere stati assunti con sufficiente cautela.



1) Compagnia "Danubio"

Assicurato: Giovanni Moritto, di anni 31
 Capitale della Compagnia L. 5.000
 Quota parte dello Istituto " 2.000
 Categoria: Termine fisso, durata 28 anni.

La Consulenza medica dello Istituto avverte che questa polizza fu già rifiutata dallo Istituto stesso, per il fatto che fu riscontrata albumina nelle urine. La visita medica effettuata dalla "Danubio" fu, invece, negativa a tale riguardo.

2) Compagnia Ikenia

Assicurato: Carlo Pignet.
 Capitale della Compagnia L. 6.400
 Quota parte dello Istituto " 2.680
 Categoria: Vita intera e premi vitalizi.

Anche questa polizza fu già rifiutata dallo Istituto Nazionale perché il risultato della visita medica fu: aorta: o primo tonico aortico oscurato, e il secondo sensibilmente rinforzato e squillante, ed il professore Marchiafava conchiuderà col seguente giudizio: per la lesione cardiaca ben compensata il rischio deve essere dichiarato molto mediocre.

Ha quindi la parola il Consigliere Beneduce per riferire sulla cessione del portafoglio della Società Allemanca. Egli dà quindi lettura del compromesso, che è del tenore

sequente:

Convenzione

per la cessione del portafoglio italiano della Società
l'Alleanza rappresentata dal Sig. William Meschon,
Vice Direttore Generale della Compagnia all'uopo
delegato

a favore

dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni rappresen-
tato dai signori dott. Vincenzo Magalchi, Prof. Albe-
to Beneduce e Avv. Prospero Anackerio, il primo Vice
Presidente e gli altri membri del Consiglio di Ammi-
nistrazione dell'Istituto Nazionale.

Drf

Si premette:

che la legge 4 aprile 1912 n. 305 avocando allo Sta-
to in regime di monopolio le assicurazioni sulla du-
rata della vita umana nel Regno d'Italia, ha concesso
un periodo transitorio biennale per le imprese esistenti
che, previa autorizzazione governativa, volessero ancora conti-
nuare le loro operazioni; e alle imprese che non posse-
ranno di valori del periodo transitorio ha accordato il
diritto di trasferire all'Istituto Nazionale delle Assi-
curazioni il proprio portafoglio, a condizioni dalla legge
stesse indicate;

che la Società l'Alleanza, costituita in Genova nella

L'anno 1898 in osservanza della nuova legge italiana, ha avviato trattative per la cessione del proprio portafoglio italiano e tali trattative sono state condotte a buon fine in Roma e concretate nel presente compromesso, il quale sarà tradotto in contratto definitivo dopo la necessaria ratifica del Consiglio di Amministrazione della Società cedente e quella del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni ai sensi degli articoli 8 e 28 della legge 4 aprile 1912.

Art. 1.

La Società *l'Alleanza*, col presente compromesso si impegna di cedere all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, salvo ratifica del suo Consiglio di Amministrazione, e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni col presente compromesso accetta, salvo l'approvazione del suo Consiglio di Amministrazione, il totale delle polizze di assicurazioni sulla durata della vita umana, sottoscritte in Italia e in vigore al 31 dicembre 1912.

Art. 2.

La Società verserà all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nei modi e termini di cui nei successivi articoli l'ammontare delle riserve matematiche dei contratti

ceduti, calcolati al 31 dicembre 1912 col metodo dei premi puri e con le correzioni relative alla scadenza dei premi come è indicato nell'allegato a) al presente compromesso e sulla base della tavola di mortalità H^{III} e al saggio di interesse del 3 1/2 %.

All'ammontare delle riserve sopra indicate sarà aggiunto, con deduzione della somma di lire 100.000, l'ammontare delle riserve di utili per il complesso delle polizze che comportano tali riserve e cioè:

- a) utili garantiti, capitalizzati dalla Società per conto dell'assicurato;
- b) utili portati in diminuzione dei premi ancora da scadere;
- c) utili portati in aumento del capitale dietro opzione dell'assicurato.

Prof

Le riserve sopra indicate sono calcolate come è indicato nell'allegato b); nonché il fondo di utili accumulato sull'insieme delle polizze con accumulazione degli utili, da ripartirsi agli assicurati che ne abbiano diritto secondo il piano di riparto redatto dall'impresa cedente.

Dall'ammontare delle riserve sopra indicate si detraerà poi una somma pari al 4 1/2 % della differenza fra il capitale assicurato, deduzione fatte delle rassicurazioni, e l'ammontare della riserva matematica.



calcolata al 31 dicembre 1912 sulle basi indicate dalla Società al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in adempimento dell'art. 27 della legge di aprile 1912 n. 305.

Tale detrazione è dall'Istituto Nazionale conosciuta a titolo di compenso delle spese sopportate dall'impresa cedente per la costituzione del portafoglio ceduto, non ancora ammortizzate.

Art. 3.

In conseguenza della presente cessione l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rimarrà sostituito alla Società cedente in tutti i suoi rapporti con gli assicurati dipendenti dai contratti ceduti e si impegna non appena il presente compromesso sarà tradotto in contratto definitivo di dare notizia ad ogni assicurato che l'Istituto ha assunto il portafoglio della Società per gli affari conclusi nel Regno d'Italia e che si è sostituito alla stessa, in tutti i futuri rapporti in relazione alle polizze.

A partire dal 1° gennaio 1913 l'amministrazione del portafoglio dell'Alleanza deve considerarsi come fatta per conto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dichiarandosi come la Società sopra indicata contabile fino al giorno della consegna dei libri, dell'archivio e di tutto quanto altro concerni gli affari stipulati dalla

Compagnia.

L'Istituto Nazionale corrisponderà alla Compagnia cedente per rimborso di spese di gestione e per qualsiasi altra spesa necessaria per l'amministrazione del portafoglio e per l'incasso dei premi il 5% dei premi incassati dalla Compagnia cedente, nell'interesse dell'Istituto, durante la gestione sopra indicata.

L'Istituto Nazionale delle assicurazioni cui è fatto obbligo a norma dell'art. 28 della legge 4 aprile 1912 di accettare la cessione dei portafogli costituiti nel Regno fino al 31 dicembre 1911 da parte di imprese di assicurazioni nazionali e straniere, riterà la Chieta cedente da ogni eventuale azione promossa dagli assicurati, in dipendenza della legge e dalla quale trae origine la presente cessione.

dy

Art. 4.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni accetta di sostituirsi all'impresa cedente nei suoi rapporti di credito verso gli assicurati per prestiti concessi sulle polizze.

L'Istituto per effetto della sostituzione sopra indicata si obbliga di rimborsare all'impresa cedente all'atto del regolamento dei rapporti di debite e credite risultanti dal contratto definitivo l'ammontare dei prestiti che sarà per risultare dall'esame delle polizze e dei

registri dell'Impresa cedente.

Dall'ammontare dei prestiti saranno detratte gli interessi maturatisi a partire dal 1° gennaio 1943 e che fossero stati anticipatamente corrisposti dagli assicurati.

Art. 5.

La data di consegna degli atti, libri, corrispondenza con gli assicurati ecc. relativamente alle polizze del portafoglio ceduto, sarà fissata nello atto definitivo di cessione.

La Compagnia cedente corrisponderà all'Istituto Nazionale a partire dal 1° gennaio e fino alla data di liberazione l'interesse del 3 1/2 % sul saldo debitore della Compagnia in specie risultante come dagli accordi intervenuti tra le parti con la presente convenzione.

Art. 6.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni accetta a copertura della riserva matematica di cui nell'art. 2 del presente compromesso il trasferimento della proprietà degli stabili posseduti dalla Società l'Alleanza in Genova, e propriamente dello stabile in via Antonio Maria Maragliano n. 3 e dello stabile in via XX Settembre

bu m.t. = Per ciascuno dei due titoli si conviene come prezzo della vendita il valore capitale, risultante dalla capitalizzazione al saggio del 4,25% del reddito lordo accettato nell'anno 1912, con deduzione del 38%.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni accetta pure in corrispettivo della somma da versarsi dalla Società, per il portafoglio ceduto, i titoli depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti in adempimento dell'obbligo prescritto dall'art. 145 del codice di commercio italiano, nonché i titoli di rendita italiana già 3,45%, posseduti dalla Compagnia, come dal bilancio al 31 dicembre 1911, per un ammontare di rendita annua pari a L. 30.538,50, convenendosi tra le parti col presente compromesso che la valutazione dei titoli così consegnati sarà fatta al corso dei listini della Borsa di Roma alla data del 2 gennaio 1912. L'Istituto accetta pure i Buoni del Tesoro emisioni 1912 e 1913, alla pari.

Asf

La eventuale ulteriore differenza a debito della Compagnia sarà dalla Compagnia stessa soldata in specie.

Art. 7

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si sostituisce alla Compagnia cedente in tutti i rapporti di



essa con le Compagnie riassicuratrici.

Qualora sorgessero difficoltà da parte delle Compagnie riassicuratrici di cui sopra, la Compagnia cedente si obbliga di continuare per conto e nell'interesse dell'Istituto Nazionale i suoi rapporti con le Compagnie riassicuratrici delle porzioni dei rischi da essa ceduti sul porta-foglio italiano.

A tal uopo l'Istituto verserà all'Alleanza i premi corrispondenti ai rischi riassicurati; deduzione fatta delle provvigioni accordate dalle Compagnie riassicuratrici, e l'Alleanza rimborserà all'Istituto la parte spettante ai rischi riassicurati sui pagamenti effettuati dall'Istituto stesso per scadenze di contratti, per sinistri, riscatti, ecc.

Art. 8

Tutte le provvigioni e diritti e le competenze per qualsiasi ragione spettanti ad agenti, promotori e rappresentanti od impiegati dell'Alleanza restano a carico della Società cedente e saranno liquidate a cura e spesa della Società stessa riconoscendone del tutto e a stranco l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Art. 9

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni promet

te di accordare, nei limiti dei bisogni e della convenienza dell'Istituto, la preferenza nell'assunzione del proprio personale agli impiegati amministrativi, tecnici e contabili che si trovano al servizio della Direzione della Società d'Alleanza per il ramo vita, come dall'allegato c) del presente compromesso.

In nessun caso però incomberà all'Istituto Nazionale alcuna responsabilità per l'eventuale licenziamento del personale sopra indicato, posteriormente alla data della cessione.

Le spese di stipulazione, di registro e di bollo del presente atto, sono a carico dell'Istituto Nazionale.

Il presente compromesso viene sottoscritto dalle parti sopra menzionate e sarà tradotto in contratto definitivo dopo che esso sarà stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale e da quello della Società cedente.

Srj

f. ^{to} Vincenzo Magaldi
 „ Prospero Anacleto
 „ Alberto Beneduce
 „ W Macchennic

Allegato A

Metodo di calcolo della riserva

L'Alleanza calcolerà la riserva matematica, di cui al 1° capoverso articolo 2° della odierna Convenzione, col metodo dei premi puri stabilendo cioè la differenza fra il "Valore Attuale" dell'impegno della Società al 31 dicembre 1912 ed il "Valore Attuale", alla stessa data, dell'impegno dell'assicurato - limitatamente però al premio matematico (o netto di carica) da esso dovuto - come risulta dalle formule elencate nell'unito foglio concernenti le categorie di assicurazioni contenute nella tariffa dell'Alleanza.

A maggior esattezza di calcolo, date le numerose e svariate combinazioni da essa praticate, l'Alleanza calcolerà le sue riserve contratte per contratto tenendo conto, fino al 12° anno, del tempo effettivamente trascorso dall'effetto del contratto al 31 dicembre 1912. Per le frazioni d'anno si stabilirà l'interpolazione lineare fra la riserva relativa agli anni interi di decorso raggiunti dal contratto e la riserva dell'anno successivo, aggiungendo alla prima tanti dodicesimi della differenza fra le due riserve per quanti sono i mesi decorsi oltre gli anni interi succennati. Le frazioni di mese fino al 15 equivalgono ad un mese intero, quelle dal 16 al 30 si trascurano.

Alla riserva matematica, computata nel modo sopra indicata, va aggiunta la "Correzione relativa alla scadenza dei premi", consistente in tanti dodicesimi del premio puro annuo per quanti sono i mesi di premi - dovuti nel 1912 - intercedenti fra il 31 dicembre 1912 e la prima scadenza annuale, semestrale, trimestrale o mensile di premio puro oltre quella data.

Le riserve relative alle Vite Intere a premio vitalizio, verranno eccezionalmente, calcolate per gruppi della stessa età, sempre col metodo dei premi puri e secondo il sistema generalmente adottato. La stessa eccezione vale pure per le assicurazioni "Compravance" della durata di 5 anni a premio unico e a capitale decrescente mensilmente di un sessantesimo (garanzia pensione quinto dello stipendio) la cui riserva verrà calcolata per gruppi della stessa età, e, separatamente, per ogni anno di emissione.

Drj

F. M. Mackenzie

Allegato B.

Categorie di utili e metodo di calcolo della riserva relativa

a) Utili garantiti capitalizzati dalla Società per conto dell'Assicurato.



Si tratta di un tipo di partecipazione ricavato dalla Consorella Ferrice (vedi una tariffa n. VIII^a).

Questo tipo si riduce, in sostanza, ad una serie di Rendite Comproance Differite pari al 3% del premio. La prima Rendita della Serie stessa diventa immediata alla fine del secondo anno, la seconda alla fine del terzo e così via.

Anche pertanto che, al principio del quarto anno, l'assicurato ha diritto al 9% del premio, al principio del quinto al 12% e così di seguito.

La serie di Rendite immediate, anziché essere versata all'assicurato in contanti, viene trattenuta dalla Società e da questa capitalizzata all'interesse del 3½% (vedi formula ed unità tabella degli utili capitalizzati).

b) Utili portati in diminuzione dei premi ancora da scadere.

Si tratta di un tipo di partecipazione ricavato come quello a) dalla Consorella Ferrice (Vedi una tariffa VIII^a - VIII^a e I^a ed identico al precedente nella sua formazione. Ne differisce soltanto per il fatto che gli utili (o Rendite che dir si voglia) anziché trattenuti dalla Società, vengono da questa versati all'assicurato, e, praticamente, dedotti dai premi a misura che vengono

a scadenza come risulta dall'annunciatore (vedi formula).

c) Utile portati in aumento del Capitale, in seguito ad opzione dell'assicurato, dietro richiesta della Società.

Si tratta della ripartizione degli utili a cui partecipano gli assicurati in base alle nostre Tariffe N. 1, 2, 13, 14.

Ci troviamo, in sostanza, in presenza di piccoli contratti supplementari a Premio Unico, portati in aggiunta al contratto originario a Premio annuo.

La formula della riserva relativa a questi contratti supplementari (Riserva Utile) è data, naturalmente, dal valore attuale dell'impegno della Società al momento considerato e ciò per ciascun tipo di contratto.

dx

Formule

$$a) m R_{x, n}^{(m)} = \frac{mNx + m-1 \cdot Sx + m - Sx + n - 1 - (n-1)Nx + n-1 \cdot 0,03 p_x^{(m)}}{D_{x+m}}$$

$$\left(\pi_x^{(m)} - \pi_x^{(n)} \right) \cdot a_{x+m}^{(n-m)} + \frac{0,03 p_x^{(m)}}{t} \left[\frac{(1+t)^{m-2} - 1}{t} \cdot (3t+1) - m+2 \right]$$

(per tariffa VIII^a).



$$\begin{aligned}
 & m R_{x,n}^u = 0.03 \cdot p_x^{(n)} \cdot \frac{m N_{x+m-1} + S_{x+m} - S_{x+n-1} - (n-1) N_{x+n-1}}{D_{x+m}} \\
 & f) \left\{ \begin{aligned}
 & (\pi_x^{(n)} - \pi_x^{(m)}) \cdot a_{x+m}^{(n-m)} \text{ (Per la forma a premio} \\
 & \text{temporaneo VIII}^d \text{ e VIII}^e) \\
 & m R_x^u = 0.03 \cdot p_x \cdot \frac{m N_{x+m-1} + S_{x+m} - (\pi_x' - \pi_x) a_{x+m}}{D_{x+m}} \text{ (per} \\
 & \text{la forma a premio vitalizio I}^a).
 \end{aligned}
 \right.
 \end{aligned}$$

Nelle formule precedenti, ove il decurso fosse inferiore a tre anni, ad $m N_{x+m-1}$ si dovrebbe sostituire $3 N_{x+2}$. $m R_{x,n}^u$ = riserva utili dopo m anni su un contratto di durata n .

$m R_x^u$ = riserva utili dopo m anni di un contratto a premio vitalizio.

$(\pi_x^{(n)} - \pi_x^{(m)})$ e $(\pi_x' - \pi_x)$ = differenza fra il premio per la forma "con partecipazione garantita" e quello della corrispondente forma senza partecipazione.

Genova, 4 aprile 1913

L'Attuario
f. De Marchi

Allegato C.

	Stipendio annuo	Lire
Dott. Adolfo Crotto		12.000.-
Prof. Antonio De Marchi	" " "	9.000.-
Agostino Caorsi	" " "	9.000.-
Enrico Rabmemann	" " "	5.000.-
Angelo Costa	" " "	5.000.-
Ernesto Battilana	" " "	5.000.-
Gino Pasetti	" " "	3.000.-
Emanuele De Barbieri	" " "	3.600.-
Saturno Sobrero	" " "	3.000.-

Gli stipendi suddetti sono corrisposti al netto di ricchezza mobile.

Arj

f. ^{to} Alberto Beneduce

" Vincenzo Magaldi

" Prospero Ancherio

Terminata la lettura, il Consigliere Beneduce fornisce schiarimenti dettagliati sulla composizione e sulla entità del portafoglio della "Alleanza", che ammontava a 50 milioni di capitali assicurati al 31 dicembre 1911, ed a 53 milioni al 31 dicembre 1912.

Avverte poi che il bilancio preso in esame per la determinazione del valore attuale dell'ulteriore beneficio industriale è quello relativo al 1911.

Riportati con una congrua riduzione i premi di tariffa con partecipazione agli utili a quelli senza partecipazione, le forme di assicurazione esercite dall'Alleanza sono state divise in tre grandi categorie: Vita intera premio vitalizio e temporaneo; mista e tipo mista; termine fisso.

Calcolati i premi puri con la tavola M e al saggio del $3\frac{1}{2}$ per cento per ogni forma delle accennate categorie in base alle condizioni di tariffa dell'Alleanza, si è determinato il caricamento totale rispetto a ciascuna forma, preso come termine di riferimento il premio di tariffa dell'Alleanza.

Con opportune medie ponderate si è calcolato il caricamento medio per ciascuna delle tre accennate categorie, dal quale caricamento detratto quello afferente alle spese di gestione e di incasso, è risultato:

Per la 1.^a categoria (vita intera premio vitalizio e temporaneo) il caricamento dell'11.6%;

Per la 2.^a categoria (mista e tipo mista) il caricamento dell'8%;

Per la 3.^a categoria (termine fisso) il caricamento del 6%.

In base poi alla composizione del portafoglio ed agli allegati al bilancio prodotti dall'Alleanza, con opportune medie ponderate si è determinato:

1) Età media attuale degli assicurati per la categoria Vita intera, in anni 48.

2) Per le Miste e tipo Mista: Età all'ingresso 35 anni, ulteriore durata anni 14.

3) Per le termine fisso: Età all'ingresso 35 anni, ulteriore durata anni 14.

In base poi ai premi di tariffa annui per ciascuna categoria rilevati dal bilancio 1911, al medio caricamento industriale più sopra citato, ed agli elementi calcolati di età e di ulteriori durate, si è determinato mediante noti procedimenti il valore totale del caricamento industriale come segue:

Vita intera, premio vitalizio	L. 1.199.050
Mista e tipo mista	„ 1.189.018
Termine fisso	„ 143.633
Totale	L. 2.351.701

Dsf

Il compenso di cessione accordato alla Compagnia è stato calcolato nella solita misura del 4 1/2 per cento sul capitale di rischio, ossia sul capitale assicurato depurato delle riserve. Il capitale assicurato è di L. 53.910.656, e le riserve ammontano a L. 6.544.056, sicché il compenso ascende a L. 130.012.



Il Consigliere Beneduce conclude aggiungendo che, in conto delle riserve matematiche, la Società cede all'Istituto oltre tre milioni di titoli, per la maggior parte rendita del debito pubblico Italiano, e due palazzi, a Genova, l'uno in Via Anton Maria Maraffiano e l'altro in Via XX Settembre, entrambi in buonissime condizioni di reddito, e il secondo destinato ad aumentare presto di valore. Trattando, il valore assegnato agli stabili, capitalizzando al saggio del 4,25% l'ammontare degli affitti, con la detrazione del 38%, è complessivamente di lire 1.498.346, mentre la perizia eseguita dall'ing. Carraro, accreditato presso la Banca d'Italia a Genova, assegna ai due palazzi un valore intrinseco di L. 1.856.000.

Il Consiglio, preso atto delle considerazioni svolte dal Prof. Beneduce, astenendosi dalla votazione il vice Presidente Magaldi ed i Consiglieri Anacroni e Beneduce per le loro veste di negoziatori della cessione, delibera a voti unanimi l'assunzione, da parte dello Istituto Nazionale, del portafoglio italiano della Al. banca, secondo il compromesso del quale è stata data lettura, ed autorizza la stipulazione del contratto definitivo.

Il Vice Direttore Generale riferisce da ultimo sul progetto di assicurazione collettiva per il personale della Ch.

cieta Italiana di credito provinciale, con sede a Milano.

Il progetto comprende 210 proposte per altrettanti im-
piegati, divise in due categorie di contratti. Diciassette
proposte si riferiscono a contratti di assicurazione di vita
intera a premi vitalizi (Tariffa 1^a) per un ammontare
di L. 88.000 di capitali assicurati, cui corrispondono li-
re 4.140,34 di premi annui. Le altre 193 proposte si
riferiscono a contratti di assicurazione mista a premio
annuo (Tariffa 3^a) per un ammontare di L. 828.000 di
capitali assicurati cui corrispondono L. 30.515,10 di pre-
mi annui. In complesso le 210 proposte importano
L. 916.000 di capitale assicurato, e L. 34.655,49 di pre-
mi annui.

Oltre queste 210 proposte, l'assicurazione collettiva ne
comprende altre 10, delle quali 4 sono state rifiutate, e
per le altre 6 l'Ufficio competente ha proposto cam-
biamenti di forma, che la Società ha dichiarato
oggi stesso di accettare.

dfj

Il Vice Direttore Generale avverte che questo pro-
getto di assicurazione collettiva è stato concretato facendo
uso dei premi normali di tariffa diminuiti dell'1%, al-
buono che rimane a carico dello Istituto Nazionale.
Saggiamente che la Società Italiana di credito provinciale
ha chiesto che venga accordata per tutti gli assicurati
la garanzia gratuita del rischio complementare per l'uso



nesso del pagamento dei premi in caso di invalidità permanente ed assoluta, facendo notare che trattasi, come è in fatto, di personale amministrativo, con occupazioni sedentarie. - Il parere della Direzione Generale in tale richiesta è favorevole. Avverte finalmente che per le poste che provenissero in seguito, per altro personale amministrativo di questa Società, e per la conseguente accettazione dei rischi, dovranno essere adottati gli stessi criteri e concesse le facilitazioni medesime usate per il gruppo degli assicurandi precedentemente indicati.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni e delle considerazioni del V. Direttore Generale, approva nei termini accennati il progetto di assicurazione collettiva per gli impiegati della Società Italiana di credito provinciale, con la diminuzione dell'uno per cento sui premi normali di tariffa, e con l'assunzione gratuita del rischio complementare per l'onere del pagamento dei premi in caso di invalidità permanente ed assoluta, limitatamente alle forme a termine dell'assicurazione.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio
Pompeo Finelli

Il Direttore Generale
C. Lotti

Il Consigliere Segretario
Adolfino Spensore